



# L'Italia cede il primato "bio"

## Vendite al top, ma non basta: sorpassati dalla Spagna

**AGRICOLTURA.** L'Italia non è più la reginetta europea della agricoltura biologica. A dirlo è Coldiretti, che al "Salone internazionale del naturale" ha fornito i dati del check up fatto a questo particolare ambito del settore agricolo. Nonostante i consumi siano in continua ascesa (+5,4%, Ismea-Nielsen), la Spagna ci ha tolto il primato in termini di produzione (1,3 milioni di ettari coltivati contro 1).

«Spesso poi vengono spacciate per Made in Italy» dicono da Coldiretti. «Serve il marchio del biologico italiano, così che i nostri prodotti, esenti da Ogm, si possano distinguere dagli altri la cui tracciabilità è sconosciuta».

**UNA REALTÀ RADICATA.** Da noi il

biologico mantiene numeri notevoli. Gli operatori sono 49.654, di cui: 42.037 agricoltori, 5.047 preparatori (incluse le aziende di vendita al dettaglio), 2.324 che fanno sia attività di produzione che di trasformazione e più di 200 importatori, fra cui 50 esclusivi.

**VA.MING.**

**+5,4%** è l'aumento dei consumi di prodotti biologici in Italia nel 2008.

**90 milioni** di tonnellate è il dato sulle importazioni extracomunitarie nel 2008, triplicate rispetto al 2005.

## Consumi: meglio le vacanze del frigo pieno

**CONSUMI.** Nei dati sui consumi degli italiani il segno "+" sembra essere definitivamente sparito: in tutte le categorie di prodotti, dagli alimentari all'abbigliamento, dalla tecnologia ai cosmetici, il calo è piuttosto netto. È quanto sostiene il "Rapporto Coop Consumi e Distribuzione". In generale, nel primo semestre 2009 il calo è stato del 2,6%. Non sempre però il comportamento dei consu-

matori italiani è lineare: i consumi ricreativi, vacanze in primis, reggono e non vanno oltre lo 0,6% di perdita, mentre per i beni di prima necessità il calo è maggiore (nel settore alimentare si va dal -2% al -11,3%). Tra i consumatori intervistati, il 66% si percepisce come "povero" e compra solo roba in offerta o "primi prezzi", mentre solo il 24,4% ha l'abitudine di tenere il frigo pieno. **METRO**

**IMPORTAZIONI DECISIVE.** Alla base della leadership perduta ci sono le importazioni dai Paesi extracomunitari: nel triennio 2005-2008 sono passate da un totale di 30 milioni di tonnellate a 90 milioni.